

MAGAZINE

RAVANELLI,
un programma forte
per rilanciare il Piemonte

TURISMO:
un settore industriale
per far crescere il Piemonte

REFERENDUM,
una grande occasione
per un Paese più efficiente

03



CONFINDUSTRIA
Piemonte

Il programma di Ravanelli CONFINDUSTRIA PIEMONTE chiave del rilancio economico

LA SFIDA CHE CARATTERIZZA IL PROGRAMMA

di mandato di Fabio Ravanelli, Presidente di Confindustria Piemonte dal 7 luglio scorso e per i prossimi quattro anni, è quella di rafforzare il ruolo e l'articolazione di Confindustria Piemonte, ponendosi come interlocutore chiave sia verso le Istituzioni, per contribuire al disegno delle politiche industriali e territoriali future, sia al proprio interno, verso il mondo imprenditoriale e i territori, da accompagnare sulla via del successo nelle complicate sfide del momento, dall'innovazione alla formazione e al credito.

Vogliamo contribuire con le nostre competenze alle scelte delle politiche industriali per la ripresa.



Il programma di mandato prevede di intensificare il rapporto tra imprese e Istituzioni e territorio per ricevere e trasmettere - soprattutto alla Regione e all'Unione Europea, ma anche allo Stato - le esigenze e le opportunità, favorendo la migliore efficacia nell'azione strategica sui temi prioritari individuati dal programma e che vedete sintetizzati nei box della pagina a fianco.

Diventare leader nazionali nella sfida Industria 4.0

Un ruolo chiave, nel programma di mandato, è individuato nella sfida di Industria 4.0, in cui il Piemonte ambisce a conquistare un ruolo da leader nazionale: creare la cultura d'impresa del futuro, condividere sul territorio i fondamenti di questa svolta, agire con la Regione perché lo stimolo e la pianificazione procedano con convinzione in questa direzione. Il tema Industria 4.0 racchiude in sé tutti gli elementi essenziali della sfida che il Presidente Ravanelli e la sua squadra vogliono vincere per il rilancio dell'economia piemontese.

Nel programma il Presidente sottolinea inoltre la necessità di completare l'applicazione della Riforma Pesenti, ridisegnando il modello di organizzazione, per operare con maggiore agilità ed efficacia su tutti gli ambiti prioritari indicati.

Proseguire sulla strada dell'aggregazione territoriale

Completare l'integrazione fra Novara, Vercelli e Alessandria che convergono in Confindustria territoriale Piemonte Orientale, con l'obiettivo di valutare la possibile ulteriore aggregazione per arrivare a un soggetto più omogeneo dal perimetro regionale, sono gli obiettivi più visibili del percorso.

Tutte queste azioni sono volte a rafforzare nei fatti il ruolo di Confindustria Piemonte anche contando sulle varie, recenti riforme istituzionali e amministrative. Nel programma del Presidente Fabio Ravanelli è esplicito il richiamo alla Riforma Costituzionale, alla Riforma Delrio e alla Riforma Madia, che hanno rafforzato il peso politico delle Regioni quale snodo base del rapporto tra Stato Centrale e Territori.

Industria 4.0

Avviare un percorso permanente di formazione/informazione su Industria 4.0, soprattutto per le PMI e offrire il supporto di Confindustria alle imprese piemontesi

per aderire al piano nazionale. Per realizzare un sistema efficiente, inoltre, è imprescindibile un collegamento con l'ICT e con il progetto nazionale per Banda Ultra Larga.

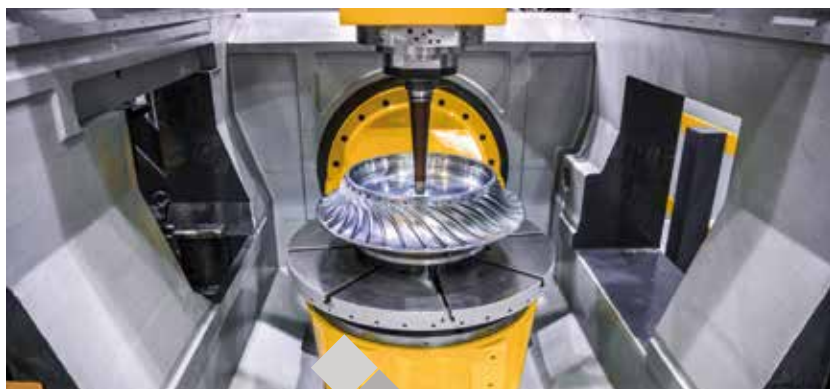


Europa

È importante far giungere con chiarezza la voce delle imprese della Regione, quindi rafforzare al massimo il coordinamento con i rappresentanti piemontesi nel Parlamento europeo, per strutturare la partnership pubblico-privato nella partecipazione a progetti come Eusalp e sfruttare le potenzialità del piano Juncker per le infrastrutture.

Internazionalizzazione

Deve essere un obiettivo prioritario del territorio: più export e ricerca di investitori stranieri sono una chiave per lo sviluppo. Il CEIP deve diventare anche un facilitatore dell'attrazione di investimenti. Confindustria è a disposizione per creare uno Steering Committee di eccellenza composto da imprenditori di tutta la Regione.



Sanità

Il confronto con la Regione è necessario anche sulle scelte politiche a breve-medio termine in tema di assistenza territoriale/liste d'attesa, mobilità attiva e passiva, edilizia. Su questi temi il sistema confindustriale si propone non solo come fornitore, ma anche come partner nel campo dei servizi, della ricerca e della tecnologia.

Corridoi europei

Sono un obiettivo prioritario. L'accordo fra le Regioni Piemonte, Lombardia e Liguria per individuare priorità infrastrutturali, tecnologiche e normative è un punto di partenza per rendere il Piemonte una componente strategica della piattaforma logistica del Nord Ovest, creando un asse permanente di collaborazione tra imprese e Regioni.

Finanza

Partendo dal presupposto che la disponibilità di credito bancario per le imprese sia cresciuta nell'ultimo periodo, è importante approfondire il tema dei Confidi, sicuramente da analizzare alla luce delle mutate condizioni di mercato. Altri temi prioritari sono il progetto di trasformazione in corso di Finpiemonte SpA e tutte le opportunità della finanza innovativa.

Capitale umano

Investire in formazione e aggiornamento, parallelamente a ricerca e innovazione. La legge sulla "Buona Scuola" ha posto le basi per un legame diretto scuola-imprese.

Servono percorsi attuativi che rendano l'alternanza una reale opportunità, con minor burocrazia. Rilanciare l'apprendistato, principale canale di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.



L'INDUSTRIA DEL TURISMO asset STRATEGICO per la crescita del PIEMONTE

IL TURISMO È UN SETTORE CHIAVE PER

il benessere e lo sviluppo del nostro Paese e della nostra Regione. Lo è sia per la sua capacità di generare occupazione sia per l'alto impatto moltiplicatore che ha sull'economia: per ogni milione di euro di spesa, l'industria turistica genera, in tutti i paesi analizzati, una media di 37 posti di lavoro (*).

Programmazione e scelte organizzative
per essere competitivi con Trentino e Toscana.



Partendo da queste premesse strategiche, il Governo e le Regioni stanno assumendo decisioni che pongono il Turismo tra i settori chiave su cui puntare.

Nasce la Commissione Turismo

Confindustria Piemonte, in linea con queste premesse, ha deciso già nel 2015 di dare vita ad una struttura organizzativa dedicata, creando, in accordo con le Associazioni Territoriali, una Commissione Turismo a cui partecipano gli imprenditori del settore. Oltre a seguire le attività di aggiornamento normativo e di scelte strategiche, assunte dalla Regione, i punti qualificanti sui quali il Gruppo di Lavoro di Confindustria Piemonte ha centrato la propria attenzione guardano alla necessità di dare al settore una impostazione sistematica e programmata, riassunta sotto il titolo di Industria Turistica, con un approccio di integrazione di filiera e con programmi e obiettivi pluriennali: crescere per essere competitivi con i territori italiani più performanti.

Dare stabilità al successo

Particolare attenzione è stata dedicata alle dimensioni quantitative che caratterizzano il turismo piemontese che, come noto, conosce in questi anni una crescita importante dovuta al recupero del patrimonio artistico e culturale della nostra regione.

Si tratta ora di dare consistenza e stabilità attraverso scelte organizzative e modalità di approccio pianificate.

L'intervista del componente per il Piemonte della Giunta di Federturismo, Luca Tonelli, che potete leggere nella pagina a fianco, conferma queste scelte e fornisce alcune linee di intervento sulle quali si sta già operando.

(*) Rapporto 2015 - World Travel & Tourism Council





Luca Tonelli

Intervista a Luca Tonelli

La valorizzazione del patrimonio culturale è una leva per lo sviluppo turistico, ma non l'unica: turismo di business, universitario, sanitario, enogastronomico... Una politica di sviluppo del settore dovrebbe essere più strutturata?

Federturismo-Confindustria, con due iniziative diverse nel tempo ma con gli stessi risultati di sintesi, ha con forza richiesto un progetto strategico del turismo alla Regione: nel 2013 con il "libro bianco di Federturismo" e nel 2016 con la presentazione del "Rapporto sulla programmazione turistica regionale". In entrambi i casi viene rilevata la mancanza di un progetto strategico attuale che coordini le diverse anime turistiche presenti in Regione e che definisca una chiara governance con cui tutti gli attori del settore possano confrontarsi per creare un sistema di "valore condiviso" pubblico/privato.

Sì, il "sistema turismo" ha oramai dimostrato a livello globale la propria importanza strategica e di funzionare con meccanismi di tipo industriale e regole molto precise, con attori anche molto evoluti. Logico e consequenziale è l'utilizzo di metodologie proprie di sistemi economici evoluti, oltre a dover ragionare in un'ottica di programmazione pluriennale. La progettualità su una destinazione necessita di un tempo medio di "assorbimento", tempo che il mondo digitale ha fortemente contratto ma che comunque esiste. Prima di avere una destinazione vincente la reputazione deve consolidarsi a livello globale e generare un circolo virtuoso di marketing, comunicazione, commerciale...

Dal settore turistico di Confindustria Piemonte è venuta la proposta di un Road Show sul territorio regionale. Quali sono le finalità?

Abbiamo pensato di incontrare i nostri colleghi sui loro territori per ragionare su temi fondamentali: investimenti e scenari di finanziamento. Siamo partiti da una doppia consapevolezza: la necessità di continuare ad investire sui prodotti, il fatto che il quadro normativo europeo, nazionale e regionale sia complesso e di difficile lettura. Il nostro territorio può crescere in termini di qualità e quantità dell'offerta: la "domanda" è ampia e chiara, ma spesso non trova soddisfazione nel territorio che quindi perde competitività nei confronti di altri sistemi, ad esempio Trentino e Toscana. La complessità del quadro normativo, invece, spesso allontana le imprese medio-piccole dai possibili finanziamenti: noi presenteremo una sorta di "Bignami del finanziamento pubblico al turismo". Come a scuola: forse non prenderai il massimo dei voti, ma il 6 significherebbe comunque poter accedere a tanti strumenti di supporto che oggi rimangono sconosciuti.



Il settore Viaggi e Turismo, con 105 milioni di addetti diretti, vale nel mondo 7 volte l'occupazione dell'industria automobilistica e 5 volte quella della chimica. Ogni euro di spesa genera 3,2 € di PIL. Non ritiene che si debba parlare di INDUSTRIA TURISTICA, da affrontare con una politica di filiera integrata e le dinamiche di ogni settore industriale?

MAGAZINE Trimestrale di informazione Anno 1 - n° 3 novembre 2016

Editore, Direzione e Redazione:
CONFINDUSTRIA PIEMONTE
Via Vincenzo Vela 23, 10125 Torino

Direttore Responsabile:
Isabella Antonetto
Coordinamento redazionale:
Novajo Scarl

Progetto grafico:
PMA

Comitato di redazione:
Paola Balistreri,
Isabella Antonetto, Federica Bruno,
Cristina Manara, Giovanni Mensi,
Francesco Mosca.

Aut. Trib. di Torino: n°8 del 09/03/2016

Stampa:
Eikon Italia srl, Novara - novembre 2016

La riproduzione (anche parziale) dei testi pubblicati è autorizzata a condizione che si indichi la fonte.

NOVITÀ

PGE, il programma di PICCOLA INDUSTRIA per una risposta EFFICACE nelle EMERGENZE

LA LUNGA SERIE DI TRAGICI TERREMOTI

che dallo scorso 24 agosto hanno colpito le regioni Lazio, Umbria, Marche ha malauguratamente anticipato l'operatività del progetto di Piccola Industria nazionale, denominato "P.G.E. - Programma Gestione Emergenze".

L'idea progettuale nasce già nel 2012, quando il Comitato di Piccola Industria di Confindustria Fermo avvia una attiva collaborazione con la Protezione Civile in occasione del terremoto in Emilia.

Portare ciò che serve, quando serve, dove serve.

Prove durissime con i terremoti del Centro Italia.



Quell'esperienza mette in luce la necessità di creare un sistema di coordinamento per sostenere la popolazione ma che preveda inoltre un'azione di pronto intervento maggiormente mirato sulle imprese, finalizzato anche alla tempestiva ripresa, ove possibile, dell'attività produttiva.

Una task force raccoglie le richieste

Attualmente la Task force del P.G.E. si sta occupando, nel concreto, di raccogliere le richieste di raccolta di materiali e di fondi che provengono direttamente dalla Protezione Civile e dare, ove possibile, risposta con fornitura di beni o servizi messi a disposizione dagli associati di Confindustria.

Un domani, quando l'emergenza attuale si sarà conclusa, P.G.E. programmerà attività di prevenzione e sensibilizzazione per le imprese avviando una puntuale formazione in materia di rischi aziendali, in collaborazione con la Protezione Civile. L'obiettivo primario del P.G.E., nelle attività inerenti la gestione delle emergenze, rimarrà quello di coordinare la forte spinta solidale da parte delle imprese e dei cittadini per rendere ogni forma di sostegno efficace ed efficiente, evitando la dispersione di energie e risorse.

Accordo con la Protezione Civile

Nella fase di post emergenza, il P.G.E. potrà essere un valido supporto alle imprese e alle Associazioni Territoriali nella delicata fase della ripresa dell'attività lavorativa, in cui la disponibilità di fornitori qualificati, lo snellimento delle procedure e l'assistenza nelle relazioni con le Istituzioni e gli Istituti di credito risultano essere di vitale importanza.

A breve, il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Alberto Baban, su delega di Vincenzo Boccia, sottoscriverà un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel Protocollo verranno evidenziate tre Regioni dove verrà avviata un'ulteriore sperimentazione: l'Umbria, la Calabria e il nostro Piemonte.

RIFORMA COSTITUZIONALE.

Tutte le ragioni per VOTARE SÌ al REFERENDUM del 4 dicembre

IL 4 DICEMBRE SI VOTERÀ PER UN REFERENDUM

costituzionale: sì o no alle riforme del governo Renzi e approvate dal Parlamento? Non è previsto quorum: il risultato sarà valido qualunque sia la percentuale di votanti. Il Consiglio Generale di Confindustria si è espresso all'unanimità per il 'sì'.

Tra i temi più popolari della riforma ci sono la diminuzione del numero dei parlamentari e i risparmi sui loro stipendi. Al capitolo risparmi si aggiungono l'abolizione del CNEL e la definitiva abolizione delle Province: spesa pubblica più efficiente, via enti inutili e sprechi.

Iter legislativo più semplice e modifica Titolo V.

Queste le modifiche decisive per Confindustria.

Ma le ragioni più sostanziali a favore del 'sì' sono la semplificazione dell'iter legislativo, che velocizzerà i processi decisionali e assicurerà tempi certi per le politiche pubbliche, grazie alla riduzione delle competenze del Senato e alla fine del bicameralismo perfetto. E la modifica del Titolo V permetterà di risolvere molti conflitti di competenza che sorgono tra Stato e Regioni e paralizzano il paese.

Il cuore della riforma riguarda la fine del bicameralismo perfetto, in cui le due Camere hanno uguali poteri e funzioni: un sistema che non ha eguali

in Europa. Il 'nuovo' Senato passerà da 315 a 100 membri e si occuperà di riforme costituzionali, disposizioni sulla tutela delle minoranze linguistiche, referendum, enti locali e politiche europee e potrà chiedere modifiche dopo l'approvazione delle leggi da parte della Camera, ma i deputati non saranno obbligati ad accettarne gli emendamenti.

Da 315 a 100 senatori

Il Senato parteciperà anche all'elezione di due giudici costituzionali, del Presidente della Repubblica e dei membri laici del CSM. I senatori saranno scelti dalle assemblee regionali tra i loro consiglieri (74) e tra i sindaci (21) e resteranno in carica per la durata del mandato nell'istituzione di provenienza. Cinque senatori saranno nominati dal Presidente della Repubblica.

Tra le novità di rilievo spicca l'istituto del 'voto a data certa': l'Esecutivo può chiedere alla Camera il voto entro 70 giorni su disegni di legge essenziali. Con la riforma, vengono inseriti limiti alla decretazione di urgenza e una modifica nel procedimento di conversione.

Stato-Regioni, fine conflitti

La modifica del Titolo V della seconda parte della Costituzione sopprime la competenza concorrente tra Stato e Regioni, con una redistribuzione delle relative materie.

Viene introdotta anche una "clausola di supremazia" che consente allo Stato, su proposta del Governo, di legiferare in materie di competenza regionale.

Il Presidente della Repubblica sarà eletto dalle due camere riunite in seduta comune, senza la partecipazione di 58 delegati regionali come invece avviene oggi.

Infine, la riforma lascia aperta la possibilità di introdurre referendum propositivi: oggi i referendum possono solo confermare o abrogare leggi già approvate.



OBIETTIVO sulla SANITÀ

“Le nostre SFIDE strategiche”

QUATTRO DOMANDE SUI TEMI PIÙ CALDI

a Luigi Bocchiotti e Paolo Spolaore

Luigi Bocchiotti

“Città delle Salute”, sfida fondamentale: come privati, in che misura siete coinvolti nelle scelte?

Confindustria Piemonte ha già attivato un tavolo di confronto con il Presidente Chiamparino e l'Assessore Saitta sul tema ed è stata condivisa la necessità di integrazione tra soggetti pubblici e privati. È ora necessario riprendere un percorso per concretizzare le sinergie da mettere in campo. Inoltre Confindustria Piemonte ed Unione Industriale di Torino organizzeranno un evento nell'ambito del quale verranno coinvolti tutti i settori industriali che possono essere interessati e partecipare alla progettazione e alla realizzazione dell'opera.



Luigi Bocchiotti

Dalla Città della Salute alle nuove norme per regolamentare la mobilità attiva/passiva.

Quali sono i principali temi da affrontare con la Regione nell'ambito dei servizi sanitari?

Auspichiamo che i cambiamenti avvenuti ai vertici della Sanità piemontese non precludano a stravolgimenti ulteriori degli attuali indirizzi: per gli operatori del settore è di primaria importanza avere un quadro chiaro delle linee guida che determinano la programmazione degli investimenti e delle attività. Dopo la pesante riorganizzazione ed i tagli subiti gli erogatori privati chiedono di iniziare un processo di integrazione dei servizi che non li penalizzi ulteriormente ma che abbia come obiettivo comune quello di



Paolo Spolaore

offrire ai cittadini un servizio sanitario celere e di qualità erogato da soggetti pubblici e privati con la finalità di ridurre la mobilità passiva verso altre Regioni.

Paolo Spolaore

Il progetto sperimentale CONSENSO prevede la figura dell'infermiere di Comunità. Non rischia di modificare il contesto nel quale operano le RSA?

Inizialmente c'era il dubbio che venisse indebolita la rete RSA. Nella realtà, con la nuova dgr emanata recentemente dalla Regione, questa nuova figura diventa un completamento di quanto esistente. Sembra quindi essere una novità positiva, un'opportunità per le RSA, che possono anche mettere a disposizione proprio personale: rafforza sicuramente la rete sul territorio.

Mobilità attiva e passiva: quali sono le proposte della sanità privata piemontese?

A ottobre è stato firmato un accordo quadro pessimo tra tutte le Regioni per regolamentare i flussi di mobilità. In realtà l'atto è fortemente discriminatorio e, purtroppo, devo notare che è stato chiesto a gran voce dalle Regioni del Sud e dal Piemonte. La cosa gravissima è che questa regolamentazione dei flussi, vale solo per il settore privato accreditato. I flussi in realtà non verranno arrestati, perché chi non trova soddisfazione al Sud, verrà comunque a farsi curare al centro o al Nord. Ma lo farà solo negli ospedali pubblici. L'accordo, se ratificato, produrrebbe solo un danno all'imprenditoria privata. Se siamo accreditati facciamo parte del sistema sanitario e dobbiamo avere gli stessi diritti degli altri. E il paziente deve avere la libertà di scegliere.